

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES La "Lista Unitaria" di Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei è nata ufficialmente ieri sera a Bruxelles, a casa di Romano Prodi, all'ottavo piano di un edificio che s'affaccia sul grande parco del Cinquantenario.

Più esattamente, nel "living" del presidente della Commissione europea dove si sono ritrovati Piero Fassino, Francesco Rutelli, Arturo Parisi, Enrico Boselli e Luciana Sbarbati. L'annuncio è stato dato per primo da Parisi che è apparso nell'androne del palazzo, un normale condominio a due passi dalla sede della Commissione europea, con un foglietto battuto al computer in quindici righe. Dopo tre ore e mezza di incontro - comprese quattro amabili chiacchiere cui hanno partecipato anche la moglie del presidente, la signora Flavia e il consigliere Riccardo Levi, e la visione del tg delle 20 - è arrivata la sostanza politica dell'evento. "La Lista Unitaria è decollata. È una buona giornata", ha detto Fassino. "La Lista Unitaria è partita", ha ripetuto Rutelli. È la lista che avrà un comitato che sarà presieduto da Prodi. E Prodi è apparso molto soddisfatto: "Il lavoro cominciato lo scorso luglio (con l'appello che invio ai partiti del centro sinistra, ndr.) dà finalmente dei frutti definitivi". Per Prodi, quanto stabilito con Fassino, Rutelli, Boselli e Sbarbati "è pienamente coerente con il percorso di luglio quando ho proposto una lista comune per l'Ulivo alle europee". Prodi ha aggiunto che si fa una lista unitaria "con chi ci vuole stare" ma esiste anche "una larga convergenza con gli altri che preferiscono percorrere lo stesso cammino, ma in maniera autonoma".

È toccato all'on. Parisi leggere la dichiarazione. Punto 1: la lista unitaria sarà varata il 13-14 febbraio alla Convenzione nazionale già indetta e i cui lavori, è stato confermato, saranno conclusi da Prodi. Punto 2: sarà costituito un Comitato promotore e sarà composto da esponenti dei partiti e da rappresentanti della società civile. Il Comitato sarà presieduto da Prodi. Punto 3: i partiti che promuovono la lista

“ La decisione dopo un'ora e mezza nella residenza di Bruxelles del Professore con Fassino Rutelli, Boselli e la Sbarbati ”



Il segretario Ds: sarà lui a concludere la due giorni Non si è parlato della candidatura. Parigi: si tratta di una questione di sua stretta competenza ”

Prodi presidente della Lista unitaria

Alla convention di febbraio l'imprimatur al raggruppamento con Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani



Romano Prodi e Piero Fassino in un recente incontro

Senato

Iraq, Angius propone l'astensione La minoranza Ds non è d'accordo

Giuseppe Vittori

ROMA Gavino Angius, capogruppo Ds in Senato, proporrà stamattina all'assemblea del gruppo il voto di astensione sulla missione in Iraq, e su tutte le altre missioni visto che il governo presenterà un unico pacchetto. Una decisione arrivata al termine di una giornata complicata. Nell'Ulivo in molti non capiscono perché si debba cambiare la posizione espressa alcuni mesi fa. E visto che il quadro non è cambiato, i nostri soldati stanno lì sotto il comando americano, dell'Onu, tanto auspicata dal centrosinistra, non c'è nemmeno l'ombra in un ruolo direttivo delle operazioni di pace. L'evoluzione, anticipata da D'Alema, non si capisce. Si fa notare che il governo non concederà il voto separato sull'omissione in Iraq. Ma si può obiettare che a norma di regolamento si può chiedere un voto disgiunto vista la non omogeneità delle questioni che si vanno a votare. La Bosnia o altre operazioni di peacekeeping dove è impegnata l'Italia offrono un

quadro chiaro e definito, l'Iraq sta esattamente nella stessa situazione dei giorni in cui i carabinieri subirono un attentato e 19 di loro rimasero tragicamente uccisi. Un'obiezione della maggioranza ad un voto separato sarebbe quanto meno incongrua, o una forzatura al regolamento. Ma bisognerà vedere se l'opposizione vorrà usare questa carta. La proposta di astensione solleva qualche polemica, dentro i Ds e più in generale dentro la coalizione. Il centrosinistra ha chiesto di procedere come in passato, ma finora i relatori del provvedimento hanno risposto negativamente. Un solo testo, un solo voto. Una decisione che ha lo scopo di mettere in difficoltà l'opposizione. La volta precedente, alla proposta del governo sull'Iraq, la risposta dell'Ulivo era stata un no pressoché unanime, con l'astensione di Udeur e Sdi. In questa occasione, dopo la tragedia di Nassiriyah e la cattura di Saddam Hussein, le posizioni si sono maggiormente diversificate. Ieri, le dichiarazioni si sono succedute a raffica. Da un lato, l'Udeur, con una nota dell'ufficio politico, ha confermato la

netta contrarietà al ritiro delle truppe e la decisione di votare a favore della proroga della missione. Secondo il partito di Mastella «in politica estera, le divisioni tra maggioranza ed opposizione e i sottili distinguo sono pericolosi e indeboliscono l'immagine dell'Italia». Dall'altro, di parere diametralmente opposto, i Verdi, i quali, per bocca di Paolo Cento auspicano l'unità dell'Ulivo contro il proseguimento della presenza in Iraq dei militari italiani. Sulla linea di netta contrarietà ad un voto a favore di astensione sul decreto e per il ritiro delle truppe, la sinistra ds «per il socialismo» (dichiarazione congiunta dei senatori Cesare Salvi, Piero Di Siena, Massimo Villone e Giovanni Battaglia), il correntone («Nessuna incertezza, confermano il no», annuncia Fulvia Bandoli) e il Pcdl («l'opposizione non dia ciambelle al governo», consiglia il senatore Gigi Malabarba - non sarà possibile, in futuro alcuna alleanza tra centrosinistra e Prc». Arriva, infine, il «lodo Franceschini». Propone un'assemblea dei parlamentari dei partiti della lista unitaria per decidere a maggioranza la posizione da tenere sul decreto. «E chi non è d'accordo - precisa - si adegua».

unitaria proporranno a tutte le forze dell'Ulivo di assumere "posizioni comuni" sui principali temi politici, a cominciare dalle questioni europee e internazionali. C'è l'impegno ulteriore: in "ogni caso", i segretari dei partiti che fanno parte della lista unitaria proporranno ai rispettivi organismi interni e alle strutture parlamentari di "adottare come regole l'assunzione di posizioni comuni". Sin qui il testo dell'intesa. Che, come ha detto Parisi, affronta tre "nodi fondamentali": uno di carattere organizzativo in vista della manifestazione di metà febbraio con Prodi, l'altro di natura più strutturata e che riguarda la costituzione del comitato promotore e, infine, la decisione di tutti i partiti di presentarsi, come si dice, e per quanto possibile, con una voce sola sulle tematiche più importanti.

Dall'incontro di casa Prodi non sarebbe scaturita alcuna decisione sul nome che sarà dato alla lista unitaria. Si chiamerà "Lista Prodi"? Parisi non ha risolto l'interrogativo: Ha precisato: "Si tratta di una lista per l'Europa e le denominazioni ulteriori le affronteremo successivamente una volta costituiti gli organismi dirigenti". E quale sarà il ruolo o il coinvolgimento di Romano Prodi? Risposta: "Prodi è il presidente del Comitato promotore della lista, garante dello svolgimento dell'iniziativa e di altri sviluppi". Ma sarà o no Prodi il capolista? Insomma, sarà candidato alle elezioni del 13 giugno? Parisi ha ulteriormente precisato: "Sono temi già affrontati pubblicamente e a cui Prodi ha già risposto ampiamente". In ogni caso si tratta di problemi di "sua stretta competenza". Il presidente della Commissione, ha fatto dire di recente ad un portavoce che la sua "intenzione" è di restare sino alla fine del mandato, che scade il 31 ottobre di quest'anno. Il segretario dei Ds ha espresso la sua piena soddisfazione: "È decollata la Lista Prodi. È stato definito il percorso della lista unitaria che è stata decisa di promuovere raccogliendo l'appello di Romano Prodi. Una lista che sarà non solo rappresentativa dei partiti promotori ma anche di forze della società civile. Da oggi la lista Prodi parte".

1° Conferenza Nazionale Roma 29 - 30 - 31 Gennaio 2004



per il diritto alla salute un sistema di qualità

CULTURA POLITICA CONTRATTAZIONE

www.cgil.it

STATO SOCIALE, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA, POLITICHE SOCIALI, RISORSE, STRUTTURE, SERVIZI, POVERTÀ, ESCLUSIONI, IMMIGRAZIONE, TOSSICODIPENDENZE, SALUTE MENTALE, PREVENZIONE, AMBIENTE, RISCHI ALIMENTARI, FARMACI, UMANIZZAZIONE DELLE CURE, APPROPRIATEZZA, RICERCA, ETICA, INNOVAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, ANZIANI, FAMIGLIA, AUTODETERMINAZIONE DELLA DONNA, NON AUTOSUFFICIENZA, DISABILITÀ, INFANZIA, TERZO SETTORE, QUALITÀ, BENESSERE, DIRITTI DI CITTADINANZA

giovedì 29 - venerdì 30
Palafiera, Fiera di Roma, Via dell'Arcadia n. 40

ne discutono:

Vittorio Agnoletto, Don Vinicio Albanese, Emanuele Alecci, Giampiero Alhadef, Sandro Alloisio, Aldo Amoretti, Maurizio Ampollini, Laimer Armuzzi, Ugo Ascoli, Fulvio Aurora, Lucio Babolin, Renato Balduzzi, Giacomo Barbieri, Pietro Vittorio Barbieri, Tarcisio Barbo, Rita Battaglia, Elena Battaglini, Luca Beltrametti, Luisa Benedettini, Eva Benelli, Tom Benetollo, Bruno Benigni, Giacomo Berni, Rosy Bindi, Giovanni Bissoni, Ermenegildo Bonfanti, Massimo Bordignon, Antonio Borghesi, Giuseppe Bortone, Paolo Bosi, Carlo Bracci, Marco Broccati, Adriana Buffardi, Bruno Busacca, Giuseppe Caccia, Silvia Calamandrei, Dario Canali, Daniela Cappelli, Claudio Casciaro, Vincenzo Casone, Norberto Cau, Stefano Ceccoli, Giovanna Cento, Franco Chiriaco, Marcello Cini, Gianni Pecol Cominotto, Franco Corleone, Paolo Corsini, Maura Cossutta, Massimo Cozza, Tonino D'Angelo, Nina Daita,

Stefano Daneri, Tommaso Daniele, Enrico Davoli, Paolo De Ioanna, Claudio De Vincenti, Luigi De Vittorio, Sandro Del Fattore, Giovanna Del Giudice, Roberto Della Seta, Rossana Dettori, Marco Di Martino, Nerina Dirindin, Leonardo Domenici, Ernst Erik Ehnmark, Vasco Errani, Claudio Falasca, Mario Falconi, Paolo Ferrero, Margarita Flores, Susanna Florio, Nino Galante, Daniele Gallo, Silvio Garattini, Michele Gentile, Gianni Geroldi, Carlo Ghezzi, Jolanda Ghibaudi, Guido Giarelli, Aitanga Giraldi, Ermanno Gorrieri, Elena Granaglia, Pierluigi Grande, Donato Greco, Gaia Grossi, Maria Guidotti, Stefano Inglese, Gerardo Labellarte, Gaetano Lamanna, Vera Lamonica, Paolo Lanna, Beniamino Lapadula, Elisabetta Leone, Stefano Lepri, Alessandro Liberati, Francesco Longo, Gloria Malaspina, Michele Mangano, Giulio Marcon, Gianni Mattioli, Marigina Maulucci, Felice Mazza, Agostino Megale, Saul Meghnagi, Marcello Messori, Raffaella Milano, Paolo Minneci, Maria Luisa Mirabile, Filippo Miraglia, Dario Missaglia, Paola Agnello Modica, Alessandro Montebugnoli, Serena Moriondo, Aldo Morrone, Gilberto Muraro, Roberto Napoli, Paolo Nerozzi, Monsignor Vittorio Nozza, Paolo Onofri, Costanzo

Ranci, Rossella Ronconi, Antonio Panzeri, Roberta Papi, Achille Passoni, Edoardo Patriarca, Elisabetta Perrier, Teresa Petrangolini, Savino Pezzotta, Antonella Pezzullo, Morena Piccinini, Graziano Pintori, Francesco Piu, Roberto Polillo, Giovanna Ricciettoni, Alfonsina Rinaldi, Fabrizio Rossetti, Enrico Rossi, Gino Rubini, Fabrizio Rufo, Anna Salfi, Enzo Santolini, Teresa Sarti, Stefania Sartori, Walter Schiavella, Ferdinando Sigismondi, Piero Soldini, Francesco Taroni, Raffaele Tecce, Maria Gigliola Toniollo, Giuseppe Traversa, Rosario Trefiletti, Claudio Treves, Maria Troffa, Livia Turco, Giuseppe Vanacore, Paolo Veardo, Gianni Venturi, Luana Zanella, Serafino Zuccherelli

sabato 31 Manifestazione Nazionale
Palalottomatica, ex Palazzo dello Sport - Eur

Walter Cerfeda, Don Luigi Ciotti, Anna Diamantopoulou, Rita Evaristo, Gino Strada, Walter Veltroni

concluderà **Guglielmo Epifani** Segretario generale Cgil

CGIL